

I 260 anni dell'Osservatorio Ximeniano

Ente ricorda anche 300/mo nascita del suo fondatore Ximenes

- Redazione ANSA

- FIRENZE

09 aprile 2016 - 21:27

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

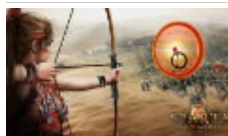
Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Dì addio alla noia!

Sparta: il gioco già dichiarato "Fenomeno del 2016"!

www.spartawarofempires.it



Inizia a vendere su eBay

Scopri come fare: approfitta di una consulenza gratuita

[Maggiori informazioni](#)

Notizie Correlate



Video
260 anni
Osservatorio
Ximeniano, "non
solo museo"



Storia e scienza compiono 260 anni © ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE **+**

(di Domenico Mugnaini)

(ANSA) - FIRENZE, 07 APR - Non solo un museo. E' quasi uno slogan quello che Mario Calamia, presidente della **Fondazione Osservatorio Ximeniano di Firenze**, usa per definire una "creatura" che ha **260 anni e, dal 1756, non ha mai smesso di funzionare**. Una storia legata all'astronomia (per questo lo creò Leonardo Ximenes), alla cartografia (qui e' conservata una delle piu' ricche cartoteche storiche del mondo con gli strumenti che servirono a Ximenes e a Giovanni Inghirami), alla meteorologia (ancora oggi e' l'unico istituto a fornire dati dal centro di una citta'), alla sismologia (con l'archivio di oltre un secolo di registrazioni sismiche), alla radiotecnica (con la prima stazione radio, voluta nel 1912 da padre Guido Alfani per ricevere l'ora esatta da Parigi fondamentale per lo studio dei fenomeni sismici). Calamia, per anni docente alla Facolta' di ingegneria di Firenze, legato all'Accademia Navale di Livorno e alla Nasa con la quale lavoro' alle prime missioni dello Shuttle, non ci sta infatti a sentir parlare di "museo". L'attivita' dello Ximeniano, nell'antico convento di San Giovannino, costruito da Bartolomeo Ammannati di fronte alla basilica di San Lorenzo, a fianco di Palazzo Medici Riccardi e a due passi dal Duomo, pur tra le mille difficolta' legate ai fondi che non bastano mai, va avanti ancor oggi grazie a rapporti e convenzioni con l'Ibimet-Cnr (l'Istituto di biometeorologia del Consiglio nazionale delle ricerche), con l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e con l'Igm (Istituto geografico militare). Enti con i quali la collaborazione e il lavoro di ricerca e' strettissimo. Ma non basta. Gli Scolopi, fino al 2014, avevano sempre avuto la direzione dello Ximeniano e, dal 2004, la presidenza quando si trasforma' in Fondazione. Il cambio dello Statuto permise l'arrivo dei laici e l'obiettivo era proprio quello di rilanciare un'istituzione di cui il grande 'pubblico' poco o niente conosce. La gestione ordinaria non ha costi stratosferici: "ci bastano 70/80 mila euro l'anno e i volontari che offrono il loro tempo gratuitamente", dice Calamia che al suo fianco ha come direttori, Emilio Borchì e Aubrey Westinghouse, quest'ultimo pronipote di George, il canadese che scopri' il freno ad aria compressa. Il vero problema e' la gestione straordinaria, quella che serve al recupero e alla conservazione degli antichi strumenti e dell'immenso patrimonio delle biblioteche (nelle originarie librerie

sono conservati tutti i volumi lasciati dal gesuita Ximenes all'Osservatorio già passato agli Scolopi). Sotto l'occhio vigile di Calamia, grazie a sponsor privati, sono già stati recuperati molti degli strumenti della stazione radiotecnica che lo stesso Guglielmo Marconi volle visitare nel 1912, così come fin da subito grazie a padre Dino Bravieri furono recuperati e restaurati tutti i sismografi alluvionati nel 1966. In tema di alluvione, nell'ambito del Progetto Firenze 2016, la Fondazione ricorderà in un convegno Enzo Ferroni (il prossimo 18 aprile a Firenze), che si adoperò a fianco di Bravieri, e nell'ambito del cinquantenario dell'alluvione sarà ricordato Ximenes, fu anche un grande architetto idraulico e a lui si devono molti lavori di canalizzazione e bonifica in Maremma, di cui si celebra il trecentesimo anniversario della nascita. La speranza è coinvolgere il ministero dei Beni culturali, per ora piuttosto assente, far crescere gli sponsor privati (uno dei progetti è l'archivio da realizzare con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze), e far "fiorire" l'Associazione 'Amici dello Ximeniano' presieduta da padre Dante Sarti, "per mantenere viva quest'antica istituzione, almeno per altri 260 anni, e stringere nuovi rapporti con il Comune di Firenze", conclude Calamia consapevole di gestire un patrimonio immenso che aspetta solo di essere conosciuto e valorizzato.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

